

# «Piccolo come le stelle», il Puccini più nascosto

Stasera al Giglio di Lucca la prima di Elisabetta Salvatori. «Ho letto le sue lettere, e lo racconto così»



Elisabetta Salvatori

di Paola Taddeucci

LUCCA

Ha percorso le strade che il maestro percorreva, ha sosta-to dove lui si fermava, ha cercato e assaporato le sensazioni da lui vissute. Intrecciando memorie biografiche ed emozioni, ricordi, fascinazioni, situazioni vissute e immaginate, sulle tracce del Puccini-uomo più che del Puccini-compositore.

Così Elisabetta Salvatori, notissima autrice e attrice versatile, ha creato «Piccolo come stelle», lo spettacolo che

presenta questa sera alle 21 in prima nazionale al Teatro del Giglio di Lucca.

Quinto appuntamento del Puccini Days - il festival che la città dedica al suo figlio più illustre -, in «Piccolo come le stelle» l'autrice ripercorre la vita del maestro, cui si è avvicinata leggendo il ricchissimo epistolario pucciniano, che è stata la sua principale fonte di documentazione e ispirazione per la realizzazione di questo lavoro.

Più di ottomila lettere e scritti, tra le cui righe ha scovato sottigliezze, particolari,

curiosità, emozioni. «Fin dai primi momenti, quando mi son messa al lavoro per questa nuova avventura - spiega Elisabetta Salvatori - ho sentito Puccini molto affine; siamo ovviamente lontanissimi, ma ciò che me lo fa essere così vicino è la sua "normale umanità", questa sua urgenza di vivere l'esistenza di tutti i giorni».

Del Puccini straordinario artista, ama il fatto che la musica e il successo che riscuoteva non gli bastassero: per superare la sua infinita solitudine si rifugiava nella parola

scritta, nelle lettere, moltissime delle quali gustose e accattivanti, spesse volte divertentissime, ma che al fondo risuonano sempre come una richiesta di aiuto.

È una persona che ha scritto così tante lettere per raccontarsi, credo abbia anche voglia, alla fine, di esser raccontata».

Figura di riferimento del teatro di narrazione italiano, Elisabetta Salvatori è famosa per la sua capacità di narrare solo vicende vere, restituendo al pubblico, con la cura e la passione di una restauratrice,

persone, luoghi e vicende rimasti nascosti.

Indimenticabile, tra le tante, la sua interpretazione sulla strage di S. Anna di Stazzema. In «Piccolo come le stelle» sarà accompagnata da Matteo Ceramelli al violino. Biglietti da dieci a venti euro; info [www.teatrodelgiglio.it](http://www.teatrodelgiglio.it). I prossimi appuntamenti del festival: giovedì prossimo, 22 dicembre è in programma «Saluti da Vienna», concerto con l'Orchestra della Toscana nel giorno del compleanno di Puccini.

Per il giorno di Capodanno invece è in programma il tradizionale concerto con l'orchestra ungherese dei cento violini e l'8 gennaio con Peppe Servillo e l'Ensemble Berlin.

GIORGIO VIGORELLA